

CONDIZIONE GIOVANILE

2000

DECAMERON

1999, Betacam SP, 41'

regia: Maria Martinelli
fotografia: Luigi Martinucci
montaggio: Lorenzo Stanzani
suono: Enzo Casucci

DEI RAGAZZI

1999, VHS, 10'

regia: Marco Amendola
fotografia: Marco Amendola
montaggio: Marco Amendola
musica: Stefano Muscaritolo

Alcuni ragazzi colti in diversi momenti della giornata, in cui parlano, si muovono, vivono a stretto contatto con la realtà che li circonda, tra FIAT e officine. Una delle tante periferie industriali vista dal di dentro, con l'occhio di chi ci vive, senza mediazioni.

Marco Amendola (Modena, 1979). Diploma all'Istituto d'Arte. Ha esposto fotografie in rassegne culturali nella galleria d'arte contemporanea "San Salvatore" di Brescia.

FIERI... E BASTA!

1999, Betacam SP, 30'

regia: Marco Bertozzi
fotografia: Marco Bertozzi
montaggio: Marco Bertozzi, Davide Schinzia
musica: Marsh Mallows

Vita quotidiana di due "tribù" di giovani riminesi: l'identità di gruppo, il senso di appartenenza, i rapporti con l'altro sesso, la vita in città, il lavoro, il gioco.

Marco Bertozzi (Bologna, 1963). Dottore di ricerca in Storia del cinema. Documentarista, ha pubblicato diversi saggi sui rapporti tra cinema e città. Filmografia: *Lo scenario della vacanza nella metropoli balneare romagnola* (Premio Speciale Giuria al VII Tourfilm Festival di Montecatini Terme), *Note per quattro amici* (1993, Gabbiano d'Argento ad Anteprima Bellaria).

2001

ENZIMI SEPARATI (o storie di cattive ragazze)

1999, Betacam SP, 30'

regia: Antonella Restelli
fotografia: Michele Consolo
montaggio: Alesandra Vietina
musica: Tremende
produzione: Consiglio regionale dell'Emilia Romagna

1° Premio per la sezione documentari al III Videodonna Festival
1° Premio al I Bologna Screening

A tutto volume. Sandra, di giorno macellaia nel negozio del fratello, quando abbassa la saracinesca, dimentica i coltelli, il sangue e la morte, per lasciarsi andare ad emozioni che solo la musica riesce a darle.

Fuori campo. Alex, nato nel corpo di Lucia, “cambia l’abito in cui vivere” per sentirsi finalmente se stesso e seguire, non senza difficoltà, un destino cui sente di appartenere già da bambina.

Il Filo di Arianna. Cresciuta in campagna con due genitori hippy, a 18 anni Arianna decide, nonostante il parere contrario di tutti quelli che la circondano, di tenere la bambina che aspetta da Marco, 20 anni, figlio di due genitori eroinomani, cresciuto con i nonni e il desiderio di una famiglia.

Sandra, Alex e Arianna raccontano la loro storia di “cattive ragazze”, anche se Sandra rifiuta l’appellativo di “cattiva” perché dice “io non ho fatto male a nessuno”. Cosa vuol dire essere cattive ragazze? In senso assoluto vuol dire seguire il proprio destino e i propri desideri, perché “le buone ragazze vanno in Paradiso, ma quelle cattive vanno dappertutto”. Le protagoniste, per poter esprimere e realizzare se stesse, scelgono di vivere separate dal loro mondo, così come i pezzi di carne macellata vengono divisi in celle frigorifere diverse perché “anche la carne considerata morta, contiene gli enzimi, qualcosa, comunque di vivo”.

Antonella Restelli (Brindisi, 1959). Dal 1987 collabora come free lance per agenzie di pubblicità, case di produzione televisive e cinematografiche. Ha lavorato alla regia e sceneggiatura di numerose realizzazioni video a carattere promozionale e culturale. Tra i diversi lavori un progetto per il Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, *Il Folklore, un bene culturale vivo* (sceneggiatura e regia); il backstage del film *Jack Frusciante è uscito dal gruppo* di Enza Negroni; *Il primo giorno* di Fabio Sabbioni e Monica Grezzi; il documentario *News dal Pianeta Terra - Scelte per un futuro vivibile*, per l’organizzazione non governativa COSPE (sceneggiatura e regia). Negli ultimi anni si dedica in modo particolare alla sperimentazione e approfondimento delle tematiche giovanili. Attualmente collabora alla redazione di “Marie Claire”, un mensile Mondadori. Regista del cortometraggio *Che storia è questa?*, patrocinato dall’ANPI e prodotto dall’assessorato alla Cultura di Anzola Emilia. È in fase di pre-produzione il suo primo lungometraggio, di cui ha scritto soggetto e sceneggiatura, dal titolo *Kaostage – Una vita per finta*.

ISBAM

2000, DV, 47’

regia: Giorgio Carella

fotografia: Amenofi Persi

montaggio: Gabriele Alfieri, Paolo Cognetti

musica: Apeiron, Sizzla, Moby, Bomfunk MCS

produzione: Filmmaker (direttore di produzione: Francesca Milano)

“Isbam” è un grido di guerra che risuona nell’estate calda di Cinisello Balsamo, la luna boscosa di Milano, quando due stranieri incontrano i ragazzi del luogo e parlano della vita, delle donne, della compagnia, della gente “che fa brutto”. Piano piano scoprono un esercito, un nemico, un campo di battaglia e si ritrovano ad accendere, quasi senza accorgersene, il focolaio di una nuova ribellione nella periferia dell’impero. È la storia di un incontro che chissà dove porta. Ma anche la storia di cinque, dieci, venti uomini bambini con gli occhi da duri.

Giorgio Carella (Catania, 1974) e **Paolo Cognetti** frequentano la Civica Scuola di Cinema di Milano. Filmografia: *Vietato scappare* (1999; 2° premio al Festival Carlo Ferini).

KA DRITA?

2000, DV, 55’

regia: Francesco Cressati

fotografia: Andrea Segre

montaggio: Francesco Cressati

produzione: ICS (Consorzio Italiano di Solidarietà)

Tani Taulla, Ketj Dhimitri, Rada Cuci, Edilon Lamani sono quattro studenti dell’Università di Valona (Albania): gestiscono le attività del Centro giovanile della città. Quattro storie apparentemente non comunicanti.

La prima, proposta da Tani, racconta la storia di suo padre e del suo lavoro in fonderia. Una ricostruzione delle condizioni della vita e del lavoro negli anni del regime e nel passaggio, ancora in corso, a un sistema democratico.

La seconda storia, quella di Keti, va a cercare le donne valonesi nel tentativo di raccontare la loro condizione. A parlare sono quattro donne diverse tra loro per età, storia e carattere. Vera, con un passato nell'esercito; Rudina, timidissima artigiana; Elvira, studentessa e spirito libero; Ariela, sedicenne disillusa.

La terza storia, scritta con Rada, è la storia di Elvira, studentessa che nel 1997 partecipò allo sciopero della fame, iniziato per opporsi al disastro economico causato dalle aziende piramidali.

La quarta, fortemente voluta da Elidon, vuole essere una mappa del potere politico e della sua, non sempre lecita, distribuzione.

Francesco Cressati (Udine, 1977). Iscritto al DAMS di Bologna, indirizzo cinema. Nel '99 è stato assistente operatore nel film *La lingua del Santo* di Carlo Mazzacurati.

NAPOLI BLU

2000, Betacam SP, 54'

regia: Aurelio Grimaldi

fotografia: Davide Sondelli

montaggio: César Meneghetti

produzione: Arancia Cinema

Un viaggio a Napoli, in cerca di vecchio e nuovo. Aurelio Grimaldi visita il famigerato quartiere "Le Vele" (la 167) per fare alcuni provini a dei bambini. Poi incontra gruppi musicali, va alla Città della Scienza, al Rione Sanità, a Piazza Plebiscito, a Spaccanapoli. Caos, allegria, stereotipi, musica, silenzi.

Aurelio Grimaldi (Modica, Ragusa, 1957). Ha scritto i libri: *Nfernu veru* (1985, Ed. Lavoro), *Meri per sempre* (1987, Ed. La Luna), *Le buttane* (1989, Bollati Boringhieri), *Storia di Enza* (1991, Bollati Boringhieri), *Palermo che muore Palermo che nasce* (1994, Laterza), *I violanti* (1995, Ed. Lavoro). Ha scritto le sceneggiature dei film: *Meri per sempre* (1989, regia di Marco Risi), *Ragazzi Fuori* (1990, regia di Marco Risi), *Uomo di rispetto* (1993, regia di Damiano Damiani), *Fermo posta* (1995, regia di Tinto Brass). Ha diretto i film: *La discesa di Aclà a Floristella* (1992), *La ribelle* (1993), *Le buttane* (1994, premio della critica al Festival Rotterdam), *Nerolio* (1996), *Il macellaio* (1998), *Un nuovo giorno* (1998, film tv, Miglior regia e interpretazione femminile al Festival Tv di Salerno), *La donna lupo* (1999). Ha diretto il cortometraggio *E non dimenticare di lavarti le mani* (1997) e i documentari: *I parrini* (1995), *Non dimenticare Palermo* (1995), *Palermo, Bagheria, Corleone, Zisa* (1997). Al Bizzarri ha presentato: *Ragazzi fuori. Torino* (1999, 48'; Menzione speciale al Bizzarri 2000).

SBOKKI DI VITA

2000, DV, 90'

regia: Tekla Taidelli

fotografia: Tekla Taidelli

montaggio: La Rotonda, Taiana, Tekla Taidelli (Media 100 7.0)

musica: Screening Weasel, CSI, Sickoid, Varuckers, Wretched, CCCP, Prodigy, Mano Negra, Cure

produzione: Filmmaker Milano

Un viaggio attraverso la realtà illegale e ribelle (punk), vista dall'occhio amico di chi non giudica, con l'urgenza di spiegare questi animi alternativi. Sicuramente ai margini della "Normalità", incazzati e incoscienti, ma anche luminosi, limpidi, più veri.

Tekla Taidelli (Milano, 1977). Ha frequentato nel '98 il corso serale di Filmmaker alla Civica Scuola del Cinema di Milano dove ha realizzato il suo primo corto *Urlo giallo incosciente*. Attualmente frequenta il secondo anno del corso diurno Regia-produzione alla C.S.C., dove ha realizzato il suo secondo

cortometraggio *Tatim*. Entrambi i corti sono in digitale. Sta lavorando all'autoproduzione di un lungometraggio da lei scritto: *Fuori vena*.

HUMAN'S Y 2K

2000, Betacam SP, 27'

regia: Pietro Jona
montaggio: Federico Maneschi
musica: Christian Kusche, Lorenzo Mancini
produzione: Mox & Fox (Matteo Antonelli)
distribuzione: Emme srl

Attraverso immagini, voci e rumori, raccolti tra la notte del 31 dicembre 1999 e la mattina del primo gennaio 2000, una descrizione del caos mentale degli esseri umani di inizio millennio. Nonostante le riprese e il montaggio si proponessero di evidenziare gli aspetti più divertenti e leggeri di quel momento, non è stato possibile evitare il senso di malinconia e solitudine emerso dal materiale girato dalle 30 troupe coinvolte nel film. Uomini e donne del pianeta parlano e parlano, e tutti dicono la stessa cosa: niente.

Pietro Jona. Laureato in agraria, diplomato alla Scuola Internazionale di Teatro e iscritto nel Registro della gente di mare come mozzo di terza categoria. Naviga per otto anni come attore nel teatro, nel cinema e nella televisione; e come marinaio nei peggiori porti del Mediterraneo. Lavora come collaboratore alla regia con il Teatro del Mediterraneo nel carcere minorile Filangieri di Napoli. Fonda con A. Fabrizi la compagnia teatrale "Piesse". Tra il '97 e il '99 realizza 10 videoclip di danza per la rassegna Off Broadway e i cortometraggi *In the desert* (Italia/Australia) e *Presto, presto, presto*. Lavora come aiuto regista nella realizzazione di videoclip e spot pubblicitari (Marina Rei, cantanti Virgin Italia, RDS/Honda 98, RDS/Honda 99).

2002

IO ARRIVO DA GIOVE

2001, Betacam digitale, 48'

regia: Luca Pastore
fotografia: Luca Pron
montaggio: Claudio Staniscia
musiche: Madaski
produzione: Legovideo, Regione Piemonte

Premio Speciale della Giuria – Torino Film Festival 2002

Gli interventi, le storie, i deliri, e i punti di vista che compongono il film sono stati raccolti all'interno di un videobox che è stato allestito in 18 discoteche piemontesi. Chiunque poteva entrare nel videobox e fare il proprio intervento. Sono stati registrati circa mille interventi di ragazzi e giovani appartenenti a quello che, in modo molto sbrigativo e superficiale, viene solitamente definito il "popolo delle discoteche": si va dalla goliardia alla confessione, alla denuncia, al racconto di un episodio, di un sogno, all'euforia decisamente "chimica", al semplice silenzio.

Le testimonianze del videobox sono per lo più utilizzate come audio fuoricampo, sorta di "coro" di pensieri a supporto di una galleria di ritratti di giovani fuori e dentro la discoteca, nei centri commerciali, nei quartieri-dormitorio torinesi, all'interno delle loro case

Un campionamento rappresentativo di linguaggi, volti, idee, rumori e suoni di una generazione, realizzato senza la mediazione dell'intervista e senza nessunissimo intento retorico o "analitico": è in ogni caso sorprendente come, in più di una occasione, ci si ritrovi a constatare la distanza tra il cliché del giovane "discotecaro" e la realtà.

Luca Pastore (Torino, 1961). Diplomato in scienze e arti grafiche. Nel 1983 fonda la casa di produzione Legovideo. Tra il 1988 ed il '94 espone come pittore in alcune mostre personali e collettive. Dal '94 al '97 collabora come giornalista musicale per "Il Manifesto" Filmografia (in coppia con Alessandro Cocito): *Intervalli italiani ed europei* (1989-92, realizzato per Raitre); *Unoequattordici* (1998, 30') dedicato al Palio di

Siena; *Adieu Dalì* (1989, 21'); *IRA* (1994, 25'); *Subacquea* (1997, 45'), un documentario sulla Biennale dei Giovani Artisti di Torino. Videoclip per Africa Unite, Mao e la Rivoluzione, Subsonica. Al Bizzarri ha presentato: *Welat/Patria* (1998, 48'; coregia: Alessandro Cocito).

B-ZONE – Voci nella città / Stimmen in der Stadt

Italia, 2002, DV, 64', col.

regia: Andreas Perugini e Silvia Chiogna
fotografia: Silvia Chiogna e Andreas Perugini
montaggio: Silvia Chiogna e Andreas Perugini
musica: Andreas Perugini
produzione: Studio Zem

I ragazzi e le ragazze di Bolzano tra i 20 e i 30 anni. La loro situazione nel 2000. Come vivono? Cosa pensano? Cosa sognano? Un momento di riflessione sul mondo giovanile, mai mostrando il volto degli intervistati e attraverso un intreccio sonoro composto dalle loro voci. I ragazzi parlano liberamente di se stessi, svelando le differenze e le affinità tra i gruppi, le culture e gli strati sociali in cui si dividono. Gli argomenti portanti sono: lavoro, tempo libero, amore, amicizia, sogni, paure e valori. Nel marasma valoriale, nell'incertezza e nell'ambiguità di questi anni, si descrive la condizione del mondo giovanile oggi, in una realtà particolare e multietnica come quella di Bolzano, che però (forse anche paradossalmente) può assurgere ad essere rappresentativa di una realtà globale.

Andreas Perugini (Winterthur, Svizzera, 1972). Si trasferisce a Bolzano nel '78 dove ancora risiede. Frequenta dal '91 la facoltà di Sociologia dell'Università di Trento (comunicazioni e mass-media) e la Scuola di Cinema e Televisione Zelig. Nei tre anni di corso realizza diversi sceneggiati e documentari. Dal '92 si occupa dell'organizzazione di rassegne cinematografiche, arrivando ben presto a collaborare con il Cineforum Bolzano. Nel '97 fonda con Beppe Mora e Luca Stancher l'associazione culturale "Harlock", con lo scopo di produrre e diffondere materiale e cultura multimediale. Nel '98 esce il cd dei Croma, gruppo di musica minimalista di cui è cofondatore. Dal 2000 lavora per alcune emittenti locali (TV3 e Südtirol Heute). Nel 2001 fonda con Carmelo Giacchino, Christian Steiner e Silvia Chiogna lo studioZEM che si occupa di registrazioni musicali, grafica e produzioni audiovisive. Prende parte in qualità di tecnico del suono in presa diretta di un documentario di Brando Quilici prodotto per Discovery Channel. Nel 2002 diventa presidente del Cineforum Bolzano. Filmografia: *La città dei morti viventi* (1992, 20'), *Armoniosa* (1993, 10'), *Ricordo un particolare* (1997, 30'), *S.T.E.* 1999 (1999, 13'), *Pluriforme* (2002, 15'), *Ascolta/Punto.Exe* (2002, 5').

Silvia Chiogna (Bolzano, 1979). Nel 1983 intraprende l'attività registica per spettacoli teatrali sperimentali e d'avanguardia. L'esperienza è intensa ma breve, poiché interrotta dalla decisione dei suoi genitori di mandarla a scuola. Dopo 13 anni di oblio artistico si iscrive alla Scuola di Cinema e Televisione Zelig. Da un anno collabora come filmmaker presso Zona Espansione Massima. Filmografia: *Notti in bianco* (1998), *Cabaret* (2000), *Kostarej* (2000).

2003

TAGLIA 17 ANNI

Italia, 2003, Betacam SP, 30', col.

regia: Raffaella Pregara
fotografia: Marzio Mirabella
montaggio: Maurizio Schnabl
produzione: Pregara e Cotroneo

Documentario sociologico realizzato attraverso interviste con un gruppo eterogeneo di adolescenti di un Liceo Artistico di Genova.

Raffaella Pregara (Gorizia, 1970). Diploma in regia cinematografica e televisiva. Regista indipendente, autrice di format-tv, cortometraggi, spot promozionali.

2005

AVEREVENTANNI (Italia, 2005, DV, col. 50')

di Massimo Coppola, Giovanni Giommi, Alberto Piccinini, Giovanni Robertini

montaggio	Latino Pellegrini
produttore	Filippo Perfido
produzione	MTV Italia

AvereVentanni, e' un "programma-documentario sui ragazzi " ideato e realizzato da Massimo Coppola, alla scoperta dei ventenni che vivono in Italia oggi. Che lavoro fanno? Quanto guadagnano? Cosa ascoltano? Cosa tengono in frigo? Quale poster hanno appesi alle pareti della loro camera? Fanno l'amore? La guerra? E' vero che avere ventenni vuol dire non avere pensieri? Massimo Coppola e la troupe sono i protagonisti del programma.

Una telecamera, un fonico, un computer e un montatore che si sposta con la troupe: armi leggere per raccontare la realtà di chi ha ventenni oggi, a Milano come a Cagliari. AvereVentanni segue i ragazzi durante l'arco di una giornata, per raccontare con loro e attraverso loro luoghi diversi: casa, lavoro, campi da calcio, supermercati, pub, tram....

Raccontare l'Italia di oggi attraverso i sogni e la vita dei protagonisti di domani.

SCAGLIA (20')

di Roberta Mastropasqua

Un breve viaggio in motorino tra le compagnie che si ritrovano in alcuni luoghi di un paese, ai margini tra sogni e aspettative e legalità.

STEFANIA SENZA COGNOME (9')

di Federico Di Cicilia

Stefania vorrebbe che i negozi fossero aperti la notte. Stefania ha 15 anni. Stefania sbatte le porte. Stefania tutte le mattine viene trascinata dalla madre all'istituto di neuropsichiatria infantile. Stefania vive in bianco e nero. La notte però... quando viene a trovarla il suo amico regista... la sua vita prende colore...

2006

CRISALIDI

di Mirko Locatelli
(2005, miniDV, col., 45')

soggetto	Mirko Locatelli, Giuditta Tarantelli
fotografia	Mirko Locatelli
operatori	Fabio Bobbio, Nicola Stea
montaggio	Renato Meroni
musica	Alberto Capelli
interpreti principali	Alvise Beltramin, Matteo Fortunato, Tommaso Gatti,

Alessandra Porchera, Federico Villa
produttore esecutivo Giuditta Tarantelli
produzione Officina Film
in collaborazione con Provincia di Milano-Delega alla partecipazione e
tutela dei diritti delle persone diversamente abili

Un documentario sulla disabilità: ragazze e ragazzi si sottopongono alla selezione, e rispondono liberamente a varie domande senza sapere che quel casting sarà parte del documentario stesso. Tra gli altri intervistiamo giovani affetti da un handicap fisico, alle prese con gli stessi problemi, interessi, gioie e dolori, ma da una posizione diversa.

La scuola, l'amore, l'amicizia, il futuro... sono argomenti che per qualunque adolescente implicano dubbi, sofferenze, timori, entusiasmi. Provano tutti, più o meno, gli stessi sentimenti? Detta così sicuramente sì. Ma come vivono la diversità? Quanto è estensibile il concetto di "handicap" al di fuori da patologie evidenti?

Un confronto a distanza, sull'essere disabile, sui temi della vita, sulla percezione che gli adolescenti hanno del proprio corpo in trasformazione, sia essa di natura fisiologica, sia indotta da una patologia. Da qui nasce *Crisalidi*, un affresco sul mondo degli adolescenti, sul periodo più travagliato della vita, dove la metamorfosi influisce su tutto.

Crisalidi nasce per riflettere sull'importanza che viene data al corpo in adolescenza; lavorando lo scorso anno con un gruppo di attori di sedici anni, per il film "Come prima", ho avvertito un forte distacco tra l'adolescente comune e i suoi coetanei con handicap fisici, psichici o sensoriali. Il mondo della disabilità è percepito come altro da sé e i sentimenti che ne derivano sono spesso di pietà, compassione, ansia o senso di impotenza.

Il corpo è il protagonista di questo film come principale strumento per il contatto con gli altri, un corpo mutevole, che in adolescenza si modifica naturalmente in modo incontrollato o che a volte, per qualche strano "corto circuito", si trasforma accentuando certe diversità. Anche se nel primo caso sembra più facile accettare il cambiamento, perché riguarda tutti indiscriminatamente, in realtà ci sono degli elementi comuni che avvicinano la naturale metamorfosi di tutti gli adolescenti a quella più sofferta, provocata da incidenti o malattie, che riguarda solo una parte di loro.

Se è vero che vivere a contatto con le diversità aiuta a limitare il distacco tra i due mondi - quello dei "normali" e quello dei "disabili" - forse è anche vero che parlarne e confrontarsi, non può che aiutare all'avvicinamento, aprendo un varco su un mondo, quello degli adolescenti, costretto a fare i conti con i limiti del proprio corpo, gli svantaggi, le diversità e gli ostacoli che trasformano tutti inaspettatamente in normalissimi portatori di handicap.

ILLUSO DI ESSERE UMANO (20)

di Nicola Cordone e Osvaldo Duilio Rossi

Una video-inchiesta sui rapporti della società giovanile con alcuni argomenti esistenziali quali i desideri, le paure, la morte, l'altruismo, la diversità, l'alterità, la consapevolezza...

I RAGAZZI DELLE BANCHE (23')

di Christian Cinetto

Da oltre 20 anni luoghi metropolitani abbandonati si popolano di ragazzi vestiti con abiti larghi che si esibiscono ballando per strada, cantando RAP, disegnando Graffiti e mixando musica. A Padova "le banche" sono diventate un luogo ormai famoso in tutta Italia ed il sabato pomeriggio ragazzi da tutto il Veneto e non solo lo frequentano ballando breakdance. Le voci e le emozioni di 13 ragazzi tra i 13 ed i 34 anni sono il filo conduttore del documentario che ripercorre la storia delle banche e soprattutto racconta i sogni dei suoi frequentatori.